

SAGGI@MENTE
di MANLIO TRIGGIANI

Spatuzza, da mafioso a collaboratore di giustizia

● Una lunga vita in Cosa nostra, cominciata a dodici anni, quando esponenti della mafia lo attirarono e poi lo cooptarono nelle proprie fila. È la storia di un famoso mafioso narrata da Alessandra Dino, docente di Sociologia giuridica e della devianza nell'Ateneo palermitano (*A colloquio con Gaspare Spatuzza*, il Mulino ed., pagg. 307, euro 20,00) che ha incontrato Spatuzza più volte e ha narrato la sua storia dalle prime bravate nelle periferie palermitane e dal debutto in Cosa nostra, giovanissimo, fino ai giorni nostri. Dalla condivisione delle logiche interne alla carriera rapida fino alla direzione di un mandamento mafioso, alle stragi degli anni Novanta. Dopo l'arresto, svelò collegamenti fra criminalità e politica e divenne collaboratore di giustizia. Un percorso non facile, fino alla conversione. Un viaggio che è anche catarsi interiore.

Il disagio delle civiltà e la globalizzazione

● La globalizzazione e la libera circolazione di merci e uomini sembrano promettere tanto, soprattutto una maggiore «possibilità di reinventare noi stessi». Ma è proprio così? Se lo chiede un intellettuale pachistano, Mohsin Hamid (*Le civiltà del disagio*, Einaudi ed., pagg. 200, euro 19,50) che analizza il mondo della globalizzazione da tre prospettive differenti: da Lahore, da New York e da Londra, tre città nelle quali ha vissuto a lungo. I capitoli del libro sono composti da articoli pubblicati su varie riviste e giornali e l'analisi di Hamid porta a questa ipotesi: nel mondo globalizzato abbiamo realmente la possibilità di reinventare noi stessi? Attualmente il rischio, per Hamid, è che si finisca imprigionati in «illusioni dilaganti, pericolose e potenti» che si chiamano civiltà. Un'analisi che si declina nella speranza di un mondo più civile.

La vita di Carl Schmitt e la storia dell'Europa

● Nel 1971, il giurista tedesco Carl Schmitt (1888-1985) rilasciò una lunga intervista a Klaus Figgie e a Dieter Groh trasmessa per radio il 6 febbraio del 1972. L'intervista verteva sulla vita di quello che è riconosciuto come uno dei massimi giuristi del '900. Ora è stata pubblicata la versione integrale in edizione italiana con note di commento (*Imperium*, Quodlibet ed., pagg. 292, euro 26,00). Schmitt mise a disposizione un documento importante per comprendere non solo il '900, ma anche la propria biografia intellettuale e privata. Dal suo credo cattolico che spesso contrastava i protestanti al proprio impegno politico fin dalla Repubblica di Weimar. Schmitt parla anche della vita privata offrendo utili elementi per conoscere l'uomo oltre che il pensatore. Un'intervista a metà fra storia personale e memoria storica collettiva.

